

Dopo oltre 16 anni rinasce uno dei marchi più rappresentativi della storia italiana

Torna la Fiera campionaria di Milano

Va bene: è più piccola, dura di meno, si svolgerà fisicamente in un altro luogo: ma ritirare fuori uno dei marchi più rappresentativi della storia industriale italiana e, soprattutto, il simbolo indiscutibile del boom economico, è un'operazione che merita tutte le ribaltele possibili.

La Fiera campionaria di Milano, nata nel 1920 e lentamente incamminatasi verso il tramonto a partire dal 1985 (quando si chiamò "Fiera d'aprile" e cominciava già a cedere sempre più spazio alle exhibition di settore), ha vissuto la sua ultima edizione nel lontano 1991. Quasi un'altra epoca. Oggi - scrive il Velino -, dopo oltre 16 anni, ritorna una manifestazione con quello storico nome, alla nuova Fiera di Milano Rho-Pero, da giovedì prossimo fino a domenica. E promette di diventare un appuntamento imprescindibile per il futuro. "L'obbiettivo - dicono i promotori - è rappresentare e raccontare questo paese, ma questa volta attraverso la lente della qualità".

Main sponsor di tutta l'operazione è Unicredit Group, non a caso la banca con la più evidente vocazio-

ne internazionale dell'intera penisola. Ma dietro ci sono anche i contributi di Eni, Seat Pagine Gialle, Rai e Camera di commercio di Milano. E poi tutto il lavoro di chi l'ha pensata e voluta: la fondazione **Symbola**, la Fiera di Milano Spa e la Fieramilano exotics. Ma alla realizzazione hanno partecipato davvero in tantissimi: dalla Regione al Comune e alla Provincia, attraverso Legambiente, Assocamerestero, Fipe, Unioncamere, Confartigianato, Coldiretti, Confcommercio e un elenco di ministeri che comprende mezzo governo.

Il parterre della Campionaria (oltre 500 le realtà presenti, tra presenze espositive ed eventi) comprenderà non solo imprese e prodotti, ma anche associazioni, fondazioni, enti e amministrazioni locali. Le realtà saranno organizzate prevalentemente per piattaforme territoriali, sia in unità che in collettive.

Agli appuntamenti (circa 40 tra convegni, eventi e workshop) del programma culturale prenderanno parte personalità di primissimo piano, come il presidente del Senato, Franco Marini, il vicepre-

mier Francesco Rutelli, il ministro per lo Sviluppo economico, Pierluigi Bersani, e quello per le Politiche agricole, Paolo De Castro. Per quanto riguarda la composizione degli espositori, il 44 per cento proviene dall'industria manifatturiera (ci sarà naturalmente anche Fiat, fresca della nomina della 500 come auto dell'anno, la premiazione avverrà a Berlino a gennaio), il 27 per cento dall'agroalimentare, il 15 per cento dall'informatica e dalle telecomunicazioni, il 9 per cento dal territorio (parchi, istituzioni e reti) e il 5 per cento dai servizi (trasporti e logistica per primi).

"Come Regione - ha detto nel corso della presentazione dell'evento il governatore della Lombardia, Roberto Formigoni - diamo pieno sostegno a questa iniziativa. Credo che questa Fiera delle qualità colga in pieno il senso dei tempi, mettendo l'eccellenza in primo piano. Un evento - ha concluso Formigoni - che è più una mostra che una fiera, una mostra dell'Italia che racconta al mondo della propria storia, del proprio gusto, della propria cultura".

